



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**

Istituto Comprensivo di Scuola Materna Elementare e Media di Ospitaletto

via Zanardelli, 13/B - 25035 Ospitaletto (BS)

Tel: 030 640120 - Fax: 030 643064

[www.icospitaletto.gov.it](http://www.icospitaletto.gov.it)

e-mail uffici: [segreteria@icospitaletto.gov.it](mailto:segreteria@icospitaletto.gov.it)

# PROTOCOLLO D'ISTITUTO PER L' ACCOGLIENZA

INTERVENTO DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE  
DEGLI ALUNNI STRANIERI

*Il Protocollo d'Accoglienza è un documento che, deliberato dal Collegio ed inserito nel P.T.O.F., predispose e organizza le procedure che l'Istituto intende mettere in atto riguardo l'iscrizione e l'inserimento di alunni stranieri (DPR 31/8/99 n° 394 – C.M. 4233 19/02/2014 “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”).*

Esso costituisce uno strumento di lavoro che:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- traccia le fasi dell'accoglienza
- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana
- individua le risorse necessarie per tali interventi
- promuove la comunicazione e collaborazione tra scuola e territorio

Il Protocollo delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico ( iscrizione)
- comunicativo-relazionale ( prima conoscenza)
- educativo-didattico (proposta di assegnazione alla classe, accoglienza, educazione interculturale, insegnamento dell'italiano come L2)
- sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

Essenziale ai fini del raggiungimento di una piena integrazione degli alunni stranieri è la collaborazione e sensibilizzazione di tutti i docenti che condividono strategie, risorse, attività.

## FINALITÀ

- Favorire un clima di accoglienza in cui gli alunni possano sperimentare serenità, ascolto, cura e quindi possano realizzare al meglio il personale processo di crescita umana;
- promuovere l'integrazione sociale degli alunni stranieri attraverso attività mirate;
- fornire all'alunno gli strumenti linguistici per poter comunicare;
- favorire la conoscenza della lingua italiana per lo studio delle discipline;
- favorire la creazione nelle classi di un clima aperto e positivo in una prospettiva di reciproco arricchimento;
- attivare la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

## OBIETTIVI

- Attuare percorsi sistematici di apprendimento dell'italiano L2;
- facilitare lo sviluppo di abilità linguistiche più astratte che permettano l'accesso agli apprendimenti disciplinari;
- adeguare le programmazioni alle abilità raggiunte dagli stranieri;
- valorizzare la lingua e la cultura di origine;
- sostenere i processi di trasformazione identitari, relazionali e culturali;
- incoraggiare i momenti di socializzazione tra gli alunni stranieri e i compagni italiani.

## MODALITÀ ORGANIZZATIVE

L'integrazione degli alunni è un obiettivo prioritario che comprende tre momenti fondamentali:

- Prima fase: attività di iscrizione, inserimento e accoglienza
- Seconda fase: attività di alfabetizzazione e supporto didattico
- Terza fase: attività a carattere interculturale con enti territoriali

## Prima fase

---

### A-ISCRIZIONE

L'iscrizione è il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. In base a quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R.n.349\1999, le procedure d'iscrizione possono intervenire anche in corso d'anno, al momento in cui l'alunno arriva in Italia. (<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/universita/regolamento-recante-norme-di-attuazione> )

All'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano alla segreteria scolastica le informazioni essenziali relative all'alunno; pertanto, al momento dell'iscrizione in segreteria, è necessaria la presenza di un genitore o di un tutore per:

- raccogliere i dati personali dell'alunno;
- raccogliere documenti e/o autocertificazioni relativi alla precedente scolarità per una prima ricognizione del pregresso scolastico dell'alunno (da comunicare poi agli insegnanti interessati del nuovo inserimento);
- acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- acquisire la scelta riguardo al tempo scuola e alla mensa ( per la scuola primaria);
- consegnare il diario scolastico per le giustificazioni di ritardi e assenze e per comunicare altre informazioni essenziali.

Sono a disposizione di tutti di docenti della scuola avvisi bilingue con le comunicazioni essenziali per agevolare la comunicazione con la famiglia nel primo periodo (avvisi di colloqui, assemblee, avviso per la consegna del documento di valutazione, elenco materiale, sospensione delle lezioni, autorizzazione per le gite...). La modulistica potrà essere integrata in base alle esigenze riscontrate.

## **B. CRITERI PER L'INSERIMENTO NELLA CLASSE**

Il compito di scelta della classe di inserimento spetta alla dirigenza, sentito il parere (per la scuola secondaria di primo grado) della referente della commissione formazione classi.

Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe intercorrerà un lasso di tempo adeguato che permetterà di curare l'inserimento stesso {scambio di informazioni, accordi con il team docente, preparazione della classe}.

I criteri per l'assegnazione devono attenersi all'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 e alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 4233 del 19/02/2014)

In base a quanto previsto dai suddetti documenti, gli alunni stranieri neo arrivati in Italia devono essere inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica, in quanto l'inserimento in classi inferiori a causa dell'insufficiente padronanza linguistica risulterebbe penalizzante e ostacolerebbe il processo di socializzazione e integrazione. Le linee guida 2014 ribadiscono la possibilità che il Collegio dei docenti deliberi, sulla base di specifici criteri, l'iscrizione in una classe diversa, tenendo conto, tra l'altro, delle competenze, abilità e dei livelli di conoscenza della lingua italiana dell'alunno.

Il collegio delibera che eventuali eccezioni, e quindi il conseguente inserimento alla classe immediatamente inferiore, vadano limitate ai bambini che dovrebbero frequentare la classe seconda della scuola primaria e non possiedono alcuna conoscenza della lingua italiana. Gli alunni stranieri di altre fasce di classi, anche se scarsamente scolarizzati e con un livello di alfabetizzazione limitato o inesistente, verranno inseriti nella classe corrispondente all'età anagrafica. Si terrà comunque conto della situazione di alunni che provengono da Paesi nei quali l'inizio della scolarità è stabilita a 7 anni.

### **La scelta della classe avverrà invece sulla base dei seguenti criteri:**

- il numero degli allievi per classe: verrà inserito in quella meno numerosa, a meno che specificità o problematicità della classe non siano un ostacolo al sereno inserimento del nuovo alunno. In tal caso si potrà ricorrere ad un criterio di assegnazione diverso;

- la presenza di altri stranieri: si cercherà di evitare di concentrare gli allievi stranieri in un'unica classe e di inserire allievi provenienti dallo stesso paese nelle stesse classi. Ciò sia per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e imparare ad interagire con diverse culture, sia per facilitare l'integrazione con il gruppo classe;
- la presenza di altre situazioni problematiche: per distribuire equamente fra tutti i team-docenti il compito delle programmazioni individualizzate.

## **C- ACCOGLIENZA**

Una volta effettuata l'iscrizione e dopo l'assegnazione alla classe da parte del dirigente scolastico, viene comunicato al coordinatore l'avvenuto inserimento.

Durante i primi giorni di frequenza scolastica, è opportuno fissare un colloquio con i genitori per ottenere ulteriori informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno straniero.

In caso di difficoltà comunicative, si può ricorrere all'aiuto dei mediatori linguistici.

È necessario inoltre proporre test d'ingresso per rilevare le competenze linguistiche in italiano e le abilità già acquisite nelle altre discipline, in modo da valorizzare le conoscenze pregresse e programmare un adeguato intervento didattico. Sulla base delle informazioni raccolte, è possibile costruire un'iniziale biografia linguistica dell'alunno straniero.

## **Seconda fase**

---

### **A- INSERIMENTO NELLA CLASSE E ATTIVITÀ DI ALFABETIZZAZIONE**

Una volta definita la classe di appartenenza si deve garantire una serena accoglienza che si traduce in uno spazio di conoscenza all'interno delle varie discipline. È opportuno coinvolgere tutti gli alunni della classe per accompagnare il nuovo alunno nei vari locali della scuola, per socializzare, per accoglierlo durante la ricreazione. Per comunicare con l'alunno neoarrivato, si possono utilizzare alcune parole nella lingua d'origine in modo da stabilire una relazione più immediata e sollecitare attenzione e risposte. A questo proposito è disponibile un "Pronto soccorso linguistico" in varie lingue, che contiene alcune parole per il primo contatto e per le attività della scuola. In questo modo

tutti hanno la possibilità di sviluppare atteggiamenti di apertura e accettazione decentrando il proprio punto di vista.

Per ogni alunno straniero che non conosce la lingua italiana, è possibile richiedere l'intervento di un mediatore linguistico, con lo scopo di facilitare la comunicazione con l'alunno straniero e la sua famiglia, sostenendo gli insegnanti nella fase di prima conoscenza. *(Vedi allegato per la richiesta)*

È importante inoltre riconoscere e valorizzare la lingua d'origine dell'alunno straniero, in quanto ciò ha sicuramente delle forti valenze affettive, facilita la piena integrazione e la conoscenza reciproca.

La collegialità è importante in tutte le fasi della programmazione: la lingua è trasversale a tutte le discipline e l'alunno appartiene alla classe e non ad un unico insegnante, di conseguenza il team docente ha il compito di:

- > favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe informando i compagni del nuovo arrivo e creando un clima positivo di attesa, dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;
- > sottoporre schede di rilevazione della competenza linguistica ed eventualmente di altre abilità;
- > favorire e facilitare il rapporto con la famiglia;
- > rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- > individuare ed applicare percorsi differenziati ed individuare attività per la classe fruibili anche dall'alunno straniero;
- > collaborare con gli eventuali insegnanti alfabetizzatori nella stesura dei progetti di recupero linguistico.

## **B- LABORATORI DI ALFABETIZZAZIONE**

Oltre la personale disponibilità e impegno dei docenti della classe di riferimento, l'Istituto provvede ad organizzare dei laboratori di prima o seconda alfabetizzazione per permettere agli alunni neo arrivati di comprendere gli elementi essenziali della comunicazione e quindi favorire il processo di integrazione oppure per potenziare le conoscenze di base della lingua italiana. Tali progetti potranno essere tenuti dai docenti della scuola come completamento orario oppure come intervento extracurricolare finanziato dai Fondi Regionali o dal Fondo d'Istituto.

Fasi di intervento:

1. Monitoraggio degli alunni stranieri presenti attraverso la somministrazione di un test di ingresso per definire le competenze linguistiche, (livello 0, A1 e A2);
2. individuazione del gruppo di prima e seconda alfabetizzazione per livelli e fasce d'età sulla base degli esiti pervenuti;
3. impostazione del calendario di intervento sulla base della disponibilità dei docenti ( criteri per la calendarizzazione: disponibilità oraria curricolare o extracurricolare, livelli di conoscenza della lingua italiana, preferenza per la sovrapposizione delle ore di laboratorio con le ore di lettere, matematica e scienze piuttosto che con le ore delle educazioni);
4. monitoraggio in itinere: intervento di mediazione e di scambio di comunicazione tra i docenti coinvolti nel laboratorio e i docenti della classe di appartenenza per eventuali modifiche dei gruppi o specifiche richieste;
5. somministrazione finale dei test con un livello più complesso per verificare la conoscenza della lingua italiana.

## **C - VALUTAZIONE**

### **1 - RIFERIMENTI NORMATIVI**

Si segnalano i riferimenti normativi e le pratiche suggerite dalla maggioranza dei progetti di integrazione operanti in Italia che consentono di affrontare i problemi che un alunno straniero, in particolare neo-arrivato, pone alla scuola che lo accoglie, soprattutto in fase di valutazione degli apprendimenti per deciderne l'ammissione o meno alla classe superiore o agli esami di stato.

L'Art. 4 del DPR n. 275/1999, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche assegna alle stesse la responsabilità di individuare modalità e criteri di valutazione degli alunni, prevedendo altresì che esse operino "nel rispetto della normativa nazionale".

L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999 afferma che "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". "Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento".

La C.M. n. 24/1. 3. 2006 ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri") ricorda che sin dai tempi della legge 517/1977 la Scuola Italiana ha inteso la valutazione non solo come funzione certificativa, ma come funzione formativa/regolativa in rapporto al POF dell'Istituto e della personalità dell'alunno. La medesima circolare afferma che l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico.

La C.M. 4233 del 19/02/2014 ("Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri") ribadisce che i minori stranieri presenti sul territorio italiano sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR394/1999 art. 45), adattando gli strumenti e le modalità in base al percorso scolastico dell'alunno.

Il D.M del 27.12.2012 sui Bisogni Educativi speciali, rafforza e specifica il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di comunicare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. A tal riguardo nelle linee guida del Febbraio 2014 si precisa che "gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua".

**Per poter valutare l'alunno straniero non italofono, i docenti dovranno pertanto programmare un Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) che sarà punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero e dovrà essere redatto anche se il percorso individualizzato riguarda solo alcune discipline del curriculum. Tale impegno programmatico si riferisce a tutti gli alunni neoarrivati; per quelli arrivati in classe terza della scuola secondaria superiore di I grado si dovrà predisporre un piano annuale con particolare attenzione alle competenze da valutare nell'esame conclusivo. In quel contesto le prove non saranno differenziate, ma potranno avere dei criteri di valutazione adeguati al percorso svolto, (da deliberare in sede di riunione plenaria).**

Il piano personalizzato deve essere compilato e condiviso sulla base di quanto indicato:

- la situazione di partenza dell'alunno sia delle competenze di lingua italiana, sia delle altre discipline.
- gli obiettivi e i percorsi cognitivi possibili rispetto alla condizione di partenza.
- la selezione dei contenuti e l'individuazione dei nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

In questo contesto si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", e al momento della valutazione si prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:



- la storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla scheda di accoglienza;
- gli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione, l'impegno, la partecipazione;
- la progressione e le potenzialità di apprendimento dimostrate

In particolare è bene ricordare che il passaggio dalla lingua per comunicare alla lingua per studiare (fase ponte), condizione necessaria per prevenire o limitare l'insuccesso scolastico a cui vanno incontro molti studenti stranieri, coinvolge tutti i docenti in quanto esperti dei linguaggi settoriali. Spetterà ai docenti del team confrontarsi sulle strategie didattiche da adottare per facilitare l'apprendimento dei contenuti minimi e dei linguaggi settoriali.

L'alunno straniero dovrà quindi essere valutato sulla base del percorso di apprendimento compiuto sapendo bene che, durante i primi anni del suo inserimento scolastico, non potrà raggiungere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani.

## 2- VALUTAZIONE 1° QUADRIMESTRE

Per quanto riguarda la valutazione del 1° Quadrimestre degli alunni stranieri di recente o recentissima immigrazione che hanno scarse / limitate competenze linguistiche in italiano si possono adottare i seguenti criteri:

**1- Può mancare la valutazione e in tal caso si scrive sul documento di valutazione:**

**"La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione di lingua italiana".**

**2- Si valuta facendo riferimento al P.D.P. e si riporta sul documento:**

**"La valutazione espressa fa riferimento al P.D.P. (Piano Didattico Personalizzato) programmato per gli apprendimenti della lingua italiana".**

La decisione riguardante la dicitura da adottare spetta agli insegnanti di classe che valuteranno in base alla situazione personale dell'alunno e soprattutto al periodo di presenza in Italia.

### 3 - VALUTAZIONE 2° QUADRIMESTRE

Indipendentemente dalle lacune presenti e dagli obiettivi non pienamente raggiunti, gli insegnanti di classe valutano attentamente i progressi compiuti e le potenzialità di recupero di ciascun alunno una volta acquisiti gli indispensabili strumenti linguistici, ammettendolo alla classe successiva. Tali considerazioni fanno riferimento al P.D.P. e ad altri indicatori quali la regolarità della frequenza, l'interesse, l'impegno, la partecipazione alle diverse attività scolastiche, la serietà del comportamento. **Ad ogni modo la decisione finale spetta ai docenti di classe che devono considerare anche il numero di presenze effettuate. Si richiede, per una prolungata assenza, una certificazione da parte della famiglia che riporti le motivazioni di tale allontanamento dalla scuola. Per la Scuola Secondaria di 1° grado il numero di giorni di presenza, necessari per la validità dell'anno scolastico, si calcola dal giorno dell'iscrizione.**

Altri aspetti da considerare nella valutazione finale sono il comportamento, la mancanza di impegno e il rispetto delle principali regole della scuola.

**Relativamente agli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, la delibera di ammissione all'esame del Consiglio di classe dovrebbe tenere conto delle competenze trasversali raggiunte. E' importante che nella relazione di presentazione della classe all'esame di stato, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si è svolto il percorso di inserimento scolastico e di apprendimento. (Linee guida 2/2014). Considerando che le maggiori difficoltà degli alunni stranieri si manifestano nell'elaborato scritto in lingua italiana, deve essere indicato nel documento finale del consiglio che l'eventuale ammissione tiene conto dei progressi compiuti dall'alunno, nonostante le difficoltà ancora riscontrabili nell'elaborazione scritta in lingua italiana. Pertanto si possono adottare criteri di valutazione differenti, purché vengano deliberati in sede di Assemblea Plenaria. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine dello studente per facilitare la comprensione. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del paese d'origine. (Linee guida 2/2014)**

## Terza fase

---

### **LA COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO**

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio: associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche.

Per agevolare la conoscenza, la Scuola si attiva nel trasmettere le informazioni di carattere culturale e ricreativo che il territorio offre, mostrando particolare attenzione al coinvolgimento degli alunni stranieri.

Un progetto particolarmente efficace realizzato nel territorio locale che lavora in sinergia con la scuola per il processo di integrazione di tutti gli alunni, ma con attenzione specifica a quelli che presentano svantaggi sociali e/o economici è il progetto NON UNO DI MENO.

Si realizza in spazi extrascolastici (oratorio) in orario pomeridiano e attraverso l'opportunità di svolgere i compiti assegnati, segue e accoglie molti alunni dell'Istituto, dalla primaria alla secondaria.

Gli obiettivi che si pone sono:

- sensibilizzare gli insegnanti, gli educatori volontari e le famiglie verso le situazioni di disagio vissute quotidianamente dagli alunni;
- favorire un approccio più sereno alle attività scolastiche da parte degli alunni che presentano disagi;
- favorire la maturazione dell'identità personale, lo sviluppo dell'autonomia e della socializzazione degli alunni;
- offrire accoglienza e valorizzazione delle diverse identità sociali e culturali nell'ambiente scolastico ed extrascolastico.

Strumenti e metodologia: in base alle rilevazioni dei docenti, alle richieste delle famiglie e previa la loro autorizzazione, gli alunni verranno accompagnati nelle attività individualmente o in piccoli gruppi da educatori volontari, in orario extrascolastico. Il percorso viene monitorato periodicamente e in particolare alla fine del primo e secondo quadrimestre.

## **FUNZIONE STRUMENTALE STRANIERI**

I compiti specifici sono:

- stendere un protocollo d'accoglienza comune a tutto l'istituto e monitorarne l'attuazione;
- supportare i colleghi per richieste di materiali e chiarimenti sulle strategie da utilizzare per la prima alfabetizzazione;
- collaborare con altre FUNZIONI STRUMENTALI preposte all'inclusione;
- informare su corsi o convegni di aggiornamento per docenti e su iniziative a carattere interculturale;
- proporre l'acquisto di sussidi didattici;
- proporre l'acquisto di materiale librario multiculturale;
- partecipare agli incontri del C.T.I. di riferimento per mantenere un aggiornamento costante che verrà poi comunicato all'Istituto.

## **PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI**

- **Art. 4 del DPR n. 275 /1999**, relativo all'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche assegna alle stesse la responsabilità di individuare modalità e criteri di valutazione degli alunni prevedendo altresì che esse operino “nel rispetto della normativa nazionale”.
- **Art. 45 comma 4 del DPR n. 394 del 31/8/1999** afferma che: “il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento.” “Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento.”
- **C.M. n. 24/1.3.2006 e C.M. n.4233 del 19/02/2014** (“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”): normative complete di riferimento per l'accoglienza a l'inserimento degli alunni stranieri.
- **Art. 34 Costituzione italiana** “la scuola è aperta a tutti”
- **Direttiva Miur del 27/12/2012** “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

- **Circ. Min. n. 8 del 6/3/2013 Indicazioni Operative della direttiva del 27/12/2012** che prefigura l'attivazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con il preciso compito di elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES e alla necessità di redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

**Allegati:**

1. **Descrittori per rilevare i livelli di competenza lingua italiana secondo il QCER (quadro comune europeo di riferimento).**
2. **Traccia per rilevare la biografia linguistica dell'alunno neo arrivato.**
3. **Modulo per la richiesta di intervento di mediatori linguistici.**

## Competenze in italiano L2

La scheda linguistica “COMPETENZE IN ITALIANO L2”, vuole essere un primo strumento descrittivo e diagnostico del livello di conoscenza e uso dell’italiano dell’alunno, valutato nelle quattro abilità fondamentali: comprensione dell’orale e produzione orale; comprensione dello scritto e produzione scritta.

La scheda linguistica si riferisce sostanzialmente ai parametri considerati dal Framework europeo o Quadro comune europeo delle lingue.

Tale quadro propone sei livelli standardizzati; nella scheda proposta compare un livello in più:

LP: livello principiante

A1: livello di primo contatto

A2: livello elementare

B1: livello soglia dell’autonomia - intermedio

B2: intermedio superiore.

(Nel Framework sono presenti il livello C1 e C2)

<b>COMPRESIONE DELL'ORALE</b>	
Livello principiante	<p>Non comprende alcuna parola (in italiano)</p> <p>Comprende singole parole (dell’italiano)</p>
A1	<p>Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici</p> <p>Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro</p> <p>Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche</p>
A2	<p>Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato</p> <p>Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane</p> <p>Individua l’argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro</p> <p>Comprende l’essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara</p> <p>Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi</p>

B1	<p>Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro</p> <p>Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi</p>
B2	<p>Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti.</p> <p>Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film</p>

<b>COMPRESIONE DELLO SCRITTO</b>	
Livello principiante	Non sa decodificare il sistema alfabetico
	Sa leggere e comprendere qualche parola scritta
	Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1	<p>Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano</p> <p>Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina</p>
A2	<p>Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti</p> <p>Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice</p>
B1	<p>Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili</p> <p>Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo</p>
B2	Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità

<b>PRODUZIONE ORALE</b>	
Livello principiante	Non si esprime oralmente in italiano
	Comunica con molta difficoltà
	Comunica con frasi composte da singole parole
A1	<p>Sa rispondere a semplici domande e sa porne</p> <p>Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti</p> <p>Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare</p> <p>Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora</p>

A2	<p>Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti</p> <p>Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice</p> <p>Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente</p>
B1	<p>Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti [per lui/lei] familiari</p> <p>Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti [per lui/lei] familiari</p> <p>Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"</p>
B2	<p>Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione</p>

<b>PRODUZIONE SCRITTA</b>	
Livello principiante	<p>Non sa scrivere l'alfabeto latino</p> <p>Scrive qualche parola (in italiano)</p>
A1	<p>Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici</p> <p>Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande</p> <p>Sa produrre brevi frasi e messaggi</p>
A2	<p>Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario</p> <p>Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori</p>
B1	<p>Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti</p>
B2	<p>Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse</p>



## **Livelli linguistici dell'alunno/a**

**LIVELLO PRINCIPIANTE**: nessuna conoscenza della lingua italiana o estremamente limitata

### **AI - Livello base**

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali, come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice, purché l'altra persona parli lentamente e chiaramente.

### **A2 - Livello elementare**

Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente, relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale ,...). Comunica in attività semplici e di abitudine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti della sua vita, dell'ambiente circostante; sa esprimere bisogni immediati.

### **B1 - Livello "di soglia"**

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc.

Sa muoversi con disinvoltura in varie situazioni che possono verificarsi. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di esprimere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e di spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

### **B2 - Livello intermedio**

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile una interazione naturale con i compagni senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento dato.

## Traccia per la biografia linguistica (alunni neoarrivati)

### Dati

- Anno scolastico.....
- Nome e cognome.....
- Nazionalità .....
- Anno di nascita.....
- Classe d'inserimento.....
- Data d'inserimento.....
- Da quanto vive in Italia? .....
- Presenza di fratelli o sorelle .....

(se sì, indicare se possibile l'età ,la scuola e la classe frequentata)

### **STORIA SCOLASTICA DELL'ALUNNO**

- Inserimento scolastico precedente in Italia .....

.....

(Specificare se ha frequentato la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e per quanto tempo)

- Inserimento scolastico nel paese d'origine (se possibile, indicare gli anni di scuola completati)

.....

### **SITUAZIONE LINGUISTICA**

- **PRATICHE LINGUISTICHE QUOTIDIANE:**  
lingua usata per comunicare con i familiari.....

- **LINGUA D'ORIGINE:**  
indicare qual è la lingua nazionale .....

il bambino la capisce?

la parla?.....

sa leggere e scrivere nella lingua nazionale?.....

- **ALTRE LINGUE CONOSCIUTE**  
specificare quali.....

- **CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA**

Descrivere il livello attuale facendo riferimento ai livelli di competenza in lingua italiana secondo il QCER (quadro comune europeo di riferimento).

- **PROCEDURA PER LA RICHIESTA DEL MEDIATORE**

La richiesta del mediatore va inoltrata al dirigente scolastico, prima attraverso un colloquio e poi con una comunicazione scritta (*si veda la traccia allegata*)

In seguito l'insegnante dell'alunno straniero contatterà personalmente il mediatore (*i recapiti telefonici sono in segreteria*) e stabilirà un calendario degli interventi.

È opportuno che sia informata anche l'insegnante referente del progetto.

Si allega una traccia per la richiesta del mediatore.

Data .....

Alla cortese attenzione del dirigente scolastico

Le insegnanti della classe .....

chiedono .....ore d'intervento del mediatore  
culturale.....

per l'alunno\la straniero\la .....

Si allega il calendario degli interventi

*Firma degli insegnanti di classe*